

dogbox.it 071 908282canili prefabbricati- box per cani centri
cinofili completi

Registrati!

7 Giugno 2005

Principale

Rubriche

Articoli e News

Utenti

Servizi

Chi Siamo

Menu

- Home
- Discussioni
- Gruppi usenet
- Contenuti
- Sondaggi
- Scrivi articolo
- Archivio articoli
- Argomenti
- Categorie
- Recensioni
- Invia Recensione
- Raccolta Indifferenziata
- Pagina personale
- Elenco iscritti
- Messaggi privati
- Diario (BLOG)
- Web links
- Downloads
- Galleria Immagini
- Enciclopedia
- Test
- Chat
- Top 10
- Cerca
- Contattaci
- FAQ
- Raccomandaci
- AvantGo

Cerca

Notiziario animalista

di winny

"La vivisezione è una cosa ignobile, e se va bene la vivisezione va bene anche Mengele e i campi di concentramento nazisti" Duccio Tessari (regista)



Il caso: L'avvocato: il reato è disturbo della quiete pubblica Se il vicino di casa si lamenta il can che abbia finisce in canile

A un giovane del bergamasco è capitato già due volte in otto mesi: - Mi hanno sequestrato Billo e Guenda, non vivo più.-

di Alba Piazza

Gara Gera d'Adda (BG): La storia dell'"arresto" di Guenda e Billo, Libero l'aveva raccontata lo scorso settembre quando i quattrozampe, un pastore tedesco e un meticcio, erano stati sequestrati al loro padrone, Alessio Moleri. E' il 7 agosto. Nel comune bergamasco di Fara Gera d'Adda, in via Ronchi di Sopra, alla porta della villetta del titolare del "Bar Alex", bussano i carabinieri esibendo un'ordinanza firmata dal giudice. A richiedere il sequestro dei cani sono due famiglie delle cinquanta che vivono nel villaggio residenziale. I vicini lamentano che Guenda e Billo abbiano troppo. - Disturbano la quiete pubblica.- è la sentenza. I loro guaiti sono fastidiosi. Così, per i cani si aprono le porte del canile. Lo scorso 21 settembre Moleri finisce in aula. Il processo si conclude con un'istanza di dissequestro e Alessio, previa la costruzione - nel garage - di un recinto dove mettere i suoi beniamini mentre lavora, ottiene la grazia di riportare a casa Guenda - un anno e 3 mesi - e Billo, che di anni ne ha già tre. La pratica viene chiusa.

Nuove minacce, altro sequestro

Ma il lieto fine è un'illusione. Il drammatico copione si ripete a distanza di otto mesi. Tre settimane fa i vicini si rifanno vivi. Il tono è minatorio: - O metti ai tuoi cani il collare antiabbiaio (illegale perchè azzittisce i quattro zampe dando la scossa, ndr) o te li facciamo sequestrare di nuovo.- Detto fatto. Lo scorso lunedì sera, dopo aver chiuso i cani nella cuccia

Links Correlati

- <http://www.enpa.it/c...>
- resy@email.it
- http://www.enpa.it/cgi-bin/Public/foto/12924_trent
- resy@email.it
- <http://www.enpa.it/c...>
- resy@email.it
- <http://songino.alter...>
- bairos@tin.it>
- resy@em@il.it
- [Inoltre Comunicati e inizi di lotta](#)
- [News a cura di fuoriradio](#)

Articolo più letto relativi Comunicati e iniziative lotta:

[News da Emergency](#)

Votazione Articolo

Media: **4.09**Voti: **11**

Spreca un secondo e vota questo articolo:

- ★★★★★
- ★★★★★
- ★★★★★
- ★★★★★
- ★★★★★

Invia il mio voto!

Opzioni

Top10 Downloads

- 1: [Pat Pat Berlusconi](#)
- 2: [Ventimarzo Duemilaquattro -pace-](#)
- 3: [BANDO CONCORSO DI POESIA "VOCI" IN PDF](#)
- 4: [Alberto Sordi a Bologna il 24/07/2002](#)
- 5: [Cofferati](#)
- 6: [Giorgio Ghezzi](#)
- 7: [Ventimarzo Duemilaquattro -pace-](#)
- 8: [Spot Radiofonico](#)
- 9: [Ventimarzo Duemilaquattro -pace-](#)
- 10: [News by mail 1.2](#)

Top 10 Links

- 1: [Riflessioni.it](#)
- 2: [Stranet](#)
- 3: [20Marzo www.ventimarzo.org](#)
- 4: [Poesie d'acqua di G.Cobite](#)
- 5: [Emiliano Ricotta - Canzoni d'autore](#)
- 6: [Tiscali portale](#)
- 7: [Angelo Froglià Home Page](#)
- 8: [Baule dei suoni S.r.L.](#)
- 9: [RadioKCentrale Bologna](#)
- 10: [Acu Gulliver Sinistra Universitaria](#)

Baule dei Suoni srl

- [Corsi Estate 2005](#)
- [CORSO DI DOPPIAGGIO](#)
- [Corsi di Final Cut Pro](#)
- [Oikos, il respiro della natura.](#)
- [REALIZZARE UN CORTO](#)
- [ONEIROS](#)
- [Corsi di Doppiaggio e Speakeraggio](#)

Altro...

a caso...

"alternativa", Alessio va al bar. un'amica lo rintraccia per riferirgli che i vigili gli stanno forzando la saracinesca del box. Si precipita a casa e si ritrova catapultato indietro nel tempo, ad agosto. Il mandato reca la firma del gip Nicolò Messina, e Guenda e Billo vengono rinchiusi in una gabbia di due metri per due nel canile di Urniano. Ma la faccenda puzza di bruciato. fra le firme raccolte dai vicini infastiditi compare anche il nome di un uomo che non vive più lì ma a Cassano. Alessio contatta i suoi legali, Antonio Eschiuli e Matteo Ciocca per inoltrare istanza di dissequestro. - Ho intenzione di fare causa per diffamazione e falsa testimonianza.- e sottolinea che chi ha firmato la denuncia, contro Guenda e Billo, eccezioni fatte per una signora, lavora dalle 8 del mattino alle 18. - In che modo possono essere disturbati dai miei cani?- A scagionare gli amici a quattro zampe di Moleri ci sono anche i verbali di vigili e carabinieri che, allertati dal vicinato per il baccano, fanno un rilevamento del suono. Morale della favola, sui documenti è scritto nero su bianco che i cani non fanno alcun chiasso. La risposta alla denuncia è il referto del veterinario che sollecita un immediato ritorno a casa dei cagnetti, già traumatizzati dallo scorso sequestro e 30 firme raccolte da Moleri. Testimoni pronti a giurare che Guenda e Billo non danno fastidio a nessuno. La stessa sorte - quattro zampe portati via e rinchiusi - tocca al vicino di Alessio, l'amico Paolo Arnoldi. Anche contro di lui lunedì sera, fiocca la seconda denuncia per disturbo della quiete. E scatta il sequestro del suo Schanuzer Zeus, di 5 anni e del bassotto Otto 3 anni, cresciuto con la sua bambina che ora non si da pace. - Voglio denunciarli tutti - sbotta Arnoldi - ma prima devo riprendermi Zeus che rischia di morire di dolore.- In questa storia, cronaca di intolleranza e di intemperati provvedimenti, il sindaco di Fara Gera d'Adda, secondo Moleri - se ne lava le mani.- - I miei vigili hanno ricevuto l'ordine di eseguire le disposizioni del giudice, - rintuzza le accuse il primo cittadino Valerio Piazzalunga - E' una faccenda tra privati. Moleri e Arnoldi erano stati avvisati.- A detta di Piazzalunga chi ha sporto denuncia non si è sentito sufficientemente tutelato - Sono un libero cittadino e questo sequestro è un'ingiustizia,- si schernisce Moleri che sta accarezzando l'idea di vendere la casa. - Mi hanno rovinato la vita.. Guenda e Billo per me sono come figli. Vederseli portar via è straziante,- sussurra con la morte nel cuore. L'istanza di dissequestro prevede che il legittimo proprietario trovi un volonteroso disposto a tenergli i cani fino alla data del processo. Ieri l'avvocato Ciocca ha depositato la richiesta di riesame e fra una decina di giorni verrà fissata l'udienza. Gli chiediamo se la legge contempli un fatto del genere. Abbaire sarà mica un reato..

Abbaire non è reato

- Il reato previsto dall'art. 659 del codice penale, è disturbo dell'occupazione o del riposo delle persone.- Il legale spiega che si tratta di un sequestro preventivo per evitare che il reato di natura omissiva, in questo caso impedire agli animali di far baccano, venga reiterato. Adesso la priorità di Alessio è di tirare fuori Guenda e

 [Pagina Stampabile](#)
 [Invia questo Articolo ad un Amico](#)



[Cultura & Teatro]

- [Comunicare è facile](#)
- [MASADA n° 117 , 4-5-2005- Gli uomini veri](#)
- [sulle ali del canto](#)
- [Appuntamento con la danza - Salone del libro di Torino](#)
- [MASADA 27-4-2005, n° 98 - "CARNIVAL EFFECT"](#)
- [MASADA n° 95, 20-4-2005, IL PAPA PARADOSSALE.](#)
- [IL MANDALA- KHILKOR](#)
- [LE PAROLE GIUSTE DI WOJTYLA](#)
- [I FUNERALI DEL PAPA](#)

Il piu' letto di oggi

L'Articolo più letto del Giorno è:

[Comunicare è facile](#)

Citazioni...

- [Citazioni ed aforismi trovati sulla rete](#)

Recensioni

- [Seta di Alessandro Baricco](#)
- [Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano in L'idea di un amore](#)
- [Anima*Blues - Eugenio Finardi](#)
- [DIETRO ALLE SBARRE: UOMINI O MOSTRI ? \(una giornata nel mondo dei condannati a morte\)](#)
- [Pazzo come Van Gogh](#)
- [Tre Metri Sopra il Cielo](#)
- [LE VERGINI SUICIDE](#)
- [Noi, i ragazzi dello Zoo di Berlino](#)
- [vito vinci-da laltrasciglia 8-1-2005](#)

Billo dalla "galera" al più presto: - Mi hanno detto che sono deperiti. Chissà come soffrono stipati in quei gabbionti.-

Fonte: Libero

Nuovi "arrivi" allo zoo di New Dheli Cinque giorni di vita

Alcuni leoncini di appena cinque giorni "debuttano in società" allo zoo di New Dheli, in India, sotto gli occhi vigili di mamma leonessa Rosy. Rosy ha dato vita a cinque cuccioli dopo che dall'Africa è stata trasportata al parco indiano di Guwahati. Nello zoo si esibisce un gruppo locale chiamato Moonlight Circus" che, da quest'anno, ha introdotto numerosi spettacoli a tema con gli animali. I più graditi dai visitatori sono quello con i leoni. Da domani Rosy e i suoi piccoli faranno parte della "squadra"

Fonte: Libero

Sotto tutela

Sogni d'oro per i pipistrelli di tutta Italia

Roma: Il Barbastella barbastellus, il Nycatulus noctula, il Vespertilio murinus Linnaeus, l'Otonyceteris hemprichli, ed un'altra trentina di specie di pipistrelli che colano nelle città italiane potranno da oggi dormire (ovviamente nelle ore diurne) sonni tranquilli. Infatti il Senato ha approvato l'adesione dell'Italia all'accordo sulla convenzione delle popolazioni di pipistrelli europei. L'accordo riconosce pari tutela alle specie migratrici e a quelle sedentarie. Il nostro Paese dovrà adottare misure per la tutela dei chiroteri come identificare e proteggere i siti di rifugio e le aree di foraggiamento. Inoltre si dovranno valutare gli effetti dei pesticidi sui pipistrelli e sostituire i dannosi con prodotti innocui. Particolare cura si dovrà prestare per i luoghi scelti negli edifici dai pipistrelli come loro dimora.

Fonte: Libero

PREMIO ROCKY 2005 DELL'ENPA AI VIGILI DEL FUOCO PER IL LORO IMPEGNO A FAVORE DEGLI ANIMALI

- - Un premio ai Vigili del Fuoco di Napoli per il loro impegno a favore degli animali. Nella splendida cornice dell'Orto Botanico del capoluogo partenopeo, si terrà, sabato 21 maggio con inizio alle ore 9,30, la XVI edizione del prestigioso Premio Rocky, organizzato come ogni anno dall'Ente Nazionale Protezione Animali con il patrocinio del Presidente della Repubblica. Il Premio Rocky è un appuntamento ormai storico per chi ama gli animali ed è intitolato a un meticcio - Rocky - che il 18 maggio del 1986, nel cuore del Rione Sanità a Napoli, con un incendio in atto, rientrò nell'abitazione in fiamme della famiglia Stefanelli per cercare le due bambine di casa, Emilia e Patrizia. Quando i pompieri riuscirono a domare l'incendio, un'ora dopo, trovarono Rocky carbonizzato, con il muso poggiato sul letto di Patrizia.

Il premio, da allora, non è una semplice cerimonia: è il momento finale di un percorso di sensibilizzazione sugli animali che i volontari

- [Leggere Lolita a Teheran](#)

dell'Enpa di Napoli svolgono nelle scuole nel corso dell'anno scolastico. Quest'anno sono stati coinvolti oltre 1.000 bambini di 22 scuole.

L'edizione 2005 sarà dunque dedicata ai Vigili del Fuoco: saranno loro a ricevere il prestigioso premio quale segno di ringraziamento della Protezione Animali per il lavoro prezioso, anche a favore degli animali, che svolgono quotidianamente i "pompieri". Saranno inoltre premiati gli studenti che, nel corso dell'anno, hanno dimostrato di essere particolarmente sensibili ai problemi degli animali, sia domestici che selvatici. Alla cerimonia di sabato mattina saranno presenti, oltre ai vertici dell'Enpa di Napoli, anche numerose autorità.

E come segno di continuità con le passate edizioni, quest'anno i bambini saranno invitati dall'Enpa a scrivere lettere a Isabella Rende, la bambina che amava gli animali scomparsa nel 1976; Isabella, prima di morire per una grave malattia, aveva espresso il desiderio di avere un cane yorkshire. Alla piccola – e alla Polizia di Stato, che nel Natale del '76 fu protagonista di una staffetta tra Napoli e la Calabria per portare il cagnolino alla bambina – è stata dedicata l'edizione 2004 del premio. Le lettere che i bambini scriveranno idealmente a Isabella riguarderanno i problemi degli animali.

Il Premio Rocky si avvale del patrocinio del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Interni, del Ministero per i Beni culturali, della Regione Campania, della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli ed è organizzato come ogni anno da Massimo Moffa per conto della Sezione Enpa di Napoli, presieduta da Gianfranco Rossi.

(18 maggio)

Fonte: Comunicati Stampa ENPA

**ZOO, IN VIGORE LA NUOVA
REGOLAMENTAZIONE. MA L'ENPA SPERA
NELL'ESTINZIONE DI OGNI GIARDINO
ZOOLOGICO**

E' entrato in vigore il Decreto legislativo n. 73 del 21 marzo 2005 sulla custodia degli animali negli zoo. Il decreto recepisce – seppure con notevole ritardo rispetto ai tempi imposti dall'Unione Europea – la direttiva comunitaria 1999/22/CE. La nuova norma stabilisce alcune regole minime sul benessere degli animali negli zoo, individua i requisiti che ogni struttura deve avere e istituisce il "registro nazionale dei giardini zoologici". Per l'Enpa, vanno bene le norme che migliorano il benessere, ma chi ama gli animali spera nella chiusura definitiva di ogni forma di carcere animale, seppure autorizzato da un ministero. Il decreto, tra l'altro, rispetto allo schema approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nell'aprile del 2004, non stabilisce i tempi di adeguamento alle nuove norme per gli zoo esistenti. Il provvedimento non prevede, inoltre, il divieto di riproduzione degli animali all'interno dei giardini zoologici. Gli zoo sono vere e proprie prigioni: ma i "detenuti" non hanno commesso alcun crimine. Nello zoo, nell'acquario o nel bioparco, l'animale è costretto comunque a vivere in un habitat diverso rispetto a quello in cui vive

normalmente. L'Enpa chiede al Ministro dell'Ambiente di non rilasciare nuove autorizzazioni: va assolutamente evitato il rischio di una moltiplicazioni di tali strutture. Chi fa profitto sulla pelle degli animali sostiene che lo zoo è una "struttura educativa": gli zoo sono feticci dell'uomo, diseducativi e senza alcuna valenza scientifica proprio perché gli animali si trovano al di fuori del loro ambiente naturale ed è, questa, una condizione che modifica i comportamenti e priva gli animali dell'istinto. (17 maggio)

La foto, di Alfredo Villa, è tratta da "I prigionieri del bioparco", libro dell'Enpa sulla realtà dello zoo pubblicato da Edizioni Cosmopolis
Fonte: Primo Piano ENPA

Addio cavie, negli Usa arriva il topo virtuale

Negli esperimenti dei nuovi farmaci in laboratorio

Genova Per ottenere i primi dati sull'efficacia e la tollerabilità di un nuovo medicinale nel futuro potrebbe non essere più necessario il ricorso ad animali da esperimento, primi tra tutti i topi. E' alle porte una grande rivoluzione tecnologica e, grazie all'informatica, le sperimentazioni sugli animali potrebbero essere presto sostituite da test effettuati sul computer, studiando animali virtuali. Negli Usa sta infatti per nascere il primo topo virtuale, che riproduce artificialmente i vari apparati dell'organismo dell'animale. Verrà inizialmente provato per valutare l'effetto dei futuri medicinali per il trattamento del diabete di tipo 1, che colpisce bambini e giovanissimi. La notizia emerge dall'American Diabetes Association, che insieme ad un'azienda privata sta realizzando il primo "topo virtuale", ed è riportata dall'edizione on line di Wired. Invece che vivere nella gabbietta ed essere sottoposto a ripetuti prelievi per valutare se un farmaco agisce sull'organismo, quanto si trattiene e come viene eliminato, il prototipo virtuale di animale diabetico offrirà i suoi movimenti e le varie misurazioni all'elaboratore. A questo spetterà il compito di monitorare la situazione e trarre informazioni.

L'iniziativa potrebbe portare in tempi non lontani a contenere il numero di animali che vengono utilizzate nelle ricerche prima che queste arrivino alla fase clinica, quando la sperimentazione viene effettuata su esseri umani per valutare dapprima la sicurezza della cura, poi la sua efficacia, anche in confronto ad altri trattamenti disponibili. Nell'attesa si stanno già eseguendo nei centri di ricerca valutazioni incrociate tra esperimenti virtuali e test realmente eseguiti su animali da laboratorio per valutare l'efficacia di questa strada, che nel futuro potrebbe essere applicata anche ad animali più complessi o addirittura ad una sorta di "paziente virtuale". In questo caso, tuttavia, i test dovrebbero essere limitati a specifici apparati dell'organismo umano, vista la complessità di connessioni che si realizzano nell'uomo. Non è per caso che i primi test annunciati nel mondo animale "virtuale" vengano effettuati per provare nuove molecole utili nel trattamento del diabete di tipo 1, che

rappresenta un campo fondamentale di ricerca e ancora oggi vede come terapia unica l'insulina. Infatti in questa malattia, dovuta ad una sorta di "errore" del sistema difensivo dell'organismo, che inizia a produrre anticorpi contro le cellule del pancreas che producono l'ormone naturalmente, al momento la via terapeutica più efficace e diffusa è proprio la sperimentazione dell'insulina dall'esterno. Lo hanno confermato i 2500 ricercatori che hanno chiuso ieri a Genova il Congresso nazionale dell'Associazione medici diabetologi, annunciando per il futuro novità interessanti. Dovrebbe infatti essere disponibile nei prossimi anni anche l'insulina da assumere non più solo attraverso le iniezioni, ma anche "inalando" l'ormone. Federico Mereta
Fonte: Il Secolo XIX

http://www.enpa.it/cgi-bin/Public/foto/12925_ringo.jpg

Smarrito in Vignate (MI), segugio maschio appena dato in adozione. E' molto

impaurito, è probabile che vaghi per le campagne tra Milano, Cremona, Bergamo, Brescia, Lodi. Se avete amici, conoscenti in quelle zone passate parola. Aiutateci per favore.
Telefono: 329-2162350
Email: resy@email.it

http://www.enpa.it/cgi-bin/Public/foto/12924_trento.jpg

Per il momento non chiediamo un'adozione, ma semplicemente un aiuto. Trento è un

segugio di circa 4 anni. Proviene da un canile lager dove a seguito di maltrattamenti ha riportato conseguenze traumatiche molto serie e importanti. Ha il terrore dell'uomo ed è inavvicinabile. Prima di una potenziale adozione chiediamo l'aiuto gratuito di un bravo comportamentista. Siamo volontari di una piccola associazione e non possiamo permetterci di sostenere delle spese. I nostri animali in attesa di adozione sono affidati in una pensione a pagamento e il costo della retta più le cure di cui abbisognano non ci permettono di affrontare ulteriori costi. Vorremmo dare la possibilità anche al povero Trento di avere in futuro una famiglia che lo sappia amare come si merita. Aiutateci ad aiutarlo.
Telefono: 329-2162350
Email: resy@email.it

http://www.enpa.it/cgi-bin/Public/foto/12923_roky.jpg

Per favore, non siate indifferenti! Rocky è stato abbandonato dalla sua famiglia che si è stancata di lui e ora cerca disperatamente una famiglia seria che non lo tradisca. Maschio di cinque anni tipo pincher. Per favore aiutatelo! L'adozione è rivolta solo a chi risiede a Milano o hinterland in quanto sarà controllata nel tempo.
Telefono: 329-2162350
Email: resy@email.it

IPPOCRATE/ SETTIMANALE SUL MONDO

DELLA MEDICINA

22/05/2005 - 07:58

Clonazione, staminali e altre ricerche
Roma, 24 apr. (Apcom) - Ecco una selezione delle principali informazioni di medicina e biologia trasmesse da Apcom nella settimana. **PRODOTTE IN SUDCOREA LE PRIME CELLULE STAMINALI EMBRIONALI** Prelevate da 11 pazienti che hanno dato il loro consenso
Roma - Un gruppo di ricercatori sudcoreani, (W.S Hwang, dell'università di Seoul; Roh, Kim, Lee, del Miz Medi Hospital) ha isolato per la prima volta linee umane di cellule staminali embrionali, "progettate" apposta per adattarsi al Dna nucleare di pazienti maschi e femmine di età diverse, con malattie genetiche o che hanno subito traumi al midollo spinale. La ricerca è stata pubblicata da "Science".

Ognuna delle undici nuove linee di cellule staminali embrionali è stata creata per clonazione tramite trasferimento in ovociti svuotati del nucleo di materiale nucleare genetico prelevato da cellule non riproduttive di pazienti malati, che hanno dato il loro consenso alla sperimentazione e hanno donato le cellule. Successivamente gli ovociti "riempiti" con il nuovo materiale genetico donato dai pazienti sono stati fatti crescere fino allo stadio embrionale di blastocisti, dalla cui "massa interna" sono state ricavate le cellule staminali embrionali.

In esperimenti di laboratorio gli scienziati hanno potuto constatare che, in coltura, queste linee cellulari si mostrano immunologicamente compatibili con le cellule del paziente. Ma, secondo gli scienziati, l'uso terapeutico di queste cellule è ancora lontano, prima di avviarne l'uso clinico bisognerà fare molti esperimenti. Non tutte le cellule prodotte potranno essere usate a questo scopo, perché cellule staminali prodotte da pazienti portatori di malattie genetiche molto probabilmente saranno anch'esse portatrici di quella malattia. Tuttavia, questo non esclude che queste cellule consentano lo studio di molte malattie.

Secondo gli scienziati questa ricerca porta più vicino all'obiettivo finale, quello di poter un giorno trapiantare cellule sane nell'uomo per rimpiazzare quelle danneggiate da malattie come il Parkinson, il diabete, l'infarto, gli ictus. Sono gravi tuttavia le implicazioni etiche relative alla donazione di ovociti, e la conseguente creazione di embrioni appositamente per il prelievo delle cellule che li formano.

***** ANCHE RICERCATORI GB CLONANO**

EMBRIONI UMANI E' la prima volta in Gran Bretagna, dopo l'annuncio coreano
Roma - Un gruppo di ricercatori dell'Università di Newcastle ha prelevato ovuli da 11 donne, ne ha rimosso il materiale genetico e lo ha sostituito con Dna da cellule staminali embrionali. Lo scopo di questo tipo di procedimento è attualmente al centro di un feroce dibattito: si tratta infatti di creare embrioni clonati dai quali prelevare cellule staminali da utilizzare per la cura di alcune malattie. Secondo gli scienziati: è la prima volta in Gran Bretagna.

La notizia giunge subito dopo le novità provenienti dalla Corea del Sud, dove un altro

team di scienziati ha clonato i primi embrioni umani per scopi di ricerca, annunciando di aver usato la stessa tecnologia per creare una serie di cellule staminali embrionali da pazienti consenzienti.

***** STAMINALI, BORDIGNON: DA PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO NULLA DI NUOVO**

Una ricerca che ha però un forte impatto simbolico Roma "L'impatto della ricerca coreana sulle cellule staminali è soprattutto simbolico perché dal punto di vista tecnologico non è altro che la somma di passaggi sperimentali già fatti" : lo ha detto ad Apcom Claudio Bordignon, Direttore dell' Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano in merito alla produzione di linee di cellule staminali embrionali ottenute da undici pazienti malati nella Corea del Sud.

"In realtà questi ricercatori - sostiene Bordignon - hanno ripetuto ciò che avevano fatto in un'altra ricerca ugualmente pubblicata su Science lo scorso anno, con la quale avevano comunicato di aver prodotto per trasferimento nucleare, quindi per clonazione, un embrione in fase iniziale, e di essersi, però, fermati all'inizio della formazione embrionale. Con quel lavoro si voleva dimostrare che lo stesso procedimento, già usato per clonare gli animali, si poteva applicare anche su cellule umane. La differenza del lavoro di quest'anno è che gli scienziati coreani hanno mandato la crescita dell'embrione più avanti, fino alla formazione della blastocisti, e cioè fino ad una fase embrionale più organizzata, una fase che si presta al prelievo delle cellule staminali embrionali".

"In pratica, il loro lavoro - prosegue lo scienziato italiano - è stato quello di prelevare cellule staminali embrionali dalla blastocisti per poi farle crescere in laboratorio in quantità adeguata alle loro esigenze e obiettivi di lavoro sperimentale. Dal punto di vista tecnico quindi non c'è nulla di tecnologicamente nuovo che non sia già stato fatto con altre linee cellulari".

"La novità - conclude Bordignon - è l'impatto sull'opinione pubblica e sul mondo scientifico, che consiste nel fatto che queste linee di cellule staminali embrionali non sono state ottenute per via classica, ma per trasferimento nucleare. In questo caso si tratta di cellule di pazienti, persone malate, e quindi c'è un'idea terapeutica, che rende più attraente la storia, anche se poi non c'è alcuna proposta reale di passare direttamente all'uso clinico, che sarà possibile, se lo sarà, fra molti anni e dopo tanto lavoro sperimentale per verificare l'efficacia e la sicurezza di queste cellule".

***** COMITATO BIOETICA: OK USO TERAPEUTICO CELLULE DA ABORTO "E' moralmente ammissibile"**

Roma - Il Comitato Nazionale per la Bioetica, in seduta plenaria, ha approvato a larghissima maggioranza (1 astenuto, 1 voto contrario) un parere che definisce "moralmente ammissibile" l'utilizzo a fini terapeutici di cellule fetali provenienti da interruzione volontaria di gravidanza, ove siano rispettate una serie di condizioni indicate nel documento.

Il parere era stato richiesto dal prof Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro Nazionali Trapianti, in merito ad un progetto di ricerca che

coinvolge l'Istituto Besta di Milano.

***** DIETA POVERA DI GRASSI LIMITA**

RISCHIO CANCRO AL SENO Ridotto del 20 per cento il tasso delle ricadute

New York - Le pazienti affette da tumore al seno che seguono una dieta povera di grassi hanno meno probabilità di riammalarsi. Lo rivela uno studio presentato durante un convegno mondiale di oncologia in corso ad Orlando, Florida, presso l'American Society of Clinical Oncology.

Stando alle ricerche condotte dal dottor Rowan T. Chlebowski del Los Angeles Biomedical Research Institute di Torrance, in California, delle 975 donne affette da cancro al seno analizzate, quelle che hanno adottato una dieta povera di grassi hanno assistito in cinque anni ad una riduzione del 20% del tasso di ricorrenza della malattia. Solo il 9,8% delle donne si è riammalato, mentre il 12,4% delle pazienti che non hanno cambiato dieta ha visto il ritorno del tumore. Intervistato dal New York Times, il dottor Chlebowski ha spiegato che tutte le pazienti avevano ricevuto le cure per il cancro, lumpectomia e mastectomia seguite da radiazioni o da chemioterapia. Quelle che avevano adottato la dieta senza grassi, scelte a caso, hanno ottenuto dall'alimentazione gli stessi benefici delle medicine.

Alcuni esperti indipendenti intervenuti alla convention hanno però sottolineato come lo studio sia solo marginalmente significativo da un punto di vista statistico e che i suoi risultati debbano essere confermati da altri test, prima di raccomandare a una donna affetta da tumore al seno di seguire questo tipo di dieta. Secondo il Dottor Barnett Kramer, condirettore dell'ufficio per la prevenzione delle malattie del National Institutes of Health, non è detto che sia entrata in gioco solo la dieta. Stando al Dottor David Hunter, professore di prevenzione del cancro alla Harvard School of Public Health, non è inoltre chiaro se sia stata proprio la diminuzione nei grassi a fare la differenza. Secondo alcuni scienziati anche la perdita di peso potrebbe aver avuto un effetto: un'ipotesi avvalorata da altri studi. Il dottor Hunter ha inoltre sottolineato come ogni variazione nella dieta di un paziente debba sempre essere valutata con la massima cautela.

A rischio il 70% degli animali

La Giornata per la biodiversità. Matteoli: le aree protette importanti per la salvaguardia

Ogni anno scompaiono nel mondo 15 mila specie viventi

Roma Quindicimila specie viventi tra animali e vegetali scomparse nel mondo ogni anno, 18 mila quelle in pericolo oggi contro le 11 mila del '96. In occasione della Giornata mondiale per la biodiversità, che si celebra oggi, è stato lanciato l'Sos ambiente: per proteggerlo serve urgentemente l'intervento intelligente dell'uomo. E l'allarme parte proprio nel nostro Paese. In Italia, infatti, è a rischio il 70% dei vertebrati, soprattutto pesci (87,5%), anfibi (83,8%) e rettili (73,5%). Per uccelli e mammiferi il rischio è del 68%; il pericolo estinzione pesa invece su un quinto delle specie vegetali del Belpaese. In

particolare, per i pesci la minaccia di estinzione in Italia riguarda 42 specie sulle 48 presenti, per gli anfibi 31 su 37, per i rettili 36 su 49, per gli uccelli 178 su 261 e per i mammiferi 75 specie a rischio sulle 110 esistenti. Il totale fa 362 specie minacciate su 505 in tutto il mondo animale. Per le piante, in testa alla lista del rischio muschi ed epatiche, con la metà sotto minaccia.

Nel mondo quasi 5.500 specie animali sono minacciate di estinzione, secondo l'ultima lista rossa dell'Iucn, l'Unione mondiale della conservazione. Nel 90% dei casi la causa principale è la distruzione dell'habitat. Delle 1.130 specie di mammiferi considerate a rischio, il 16% sono «minacciate in modo critico». Ben 184 specie di mammiferi rischiano di non sopravvivere a questa decade, mentre 182 delle 1.194 specie di uccelli sono minacciate in modo critico.

In questo quadro nero, c'è un elemento positivo. Come ha evidenziato la Coldiretti, centinaia le razze di mucche, pecore, capre, cavalli, asini e maiali in via di estinzione vengono però salvate dalle imprese agricole italiane anche grazie all'attività di salvaguardia genetica resa possibile dall'accesso alle misure per incentivare la biodiversità previste dalla riforma della politica agricola comune. Dagli allevamenti italiani vengono garantite la sopravvivenza e la riproduzione non solo della mucca pisana, della pecora di Altamura, che contano solo su poche centinaia di animali, ma anche del maiale Cinta senese dal caratteristico mantello nero con banda bianca e della vacca Reggiana, dalla quale si ottiene il migliore Parmigiano Reggiano.

«Le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali per la salvaguardia della biodiversità e sono uno dei laboratori privilegiati per impostare una politica di sviluppo sostenibile». Il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, Altero Matteoli, ha salutato così la "Giornata mondiale per la biodiversità". «L'iniziativa - sottolinea Matteoli - rappresenta l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela della Biodiversità, lo scrigno dei tesori della natura». Come ha rilevato il ministro, la rete di aree protette italiane (24 parchi nazionali, 23 aree marine protette, più di 700 tra riserve, parchi regionali e riserve statali) contiene nella sua "cassaforte" circa 57 mila specie di animali, 6.000 specie di piante e una grandissima varietà di habitat. «L'attività di conservazione nelle aree protette - ha proseguito il ministro Matteoli - è anche uno degli strumenti per conseguire l'"Obiettivo 2010" sancito nel 2002 a Johannesburg durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, che prevede una significativa riduzione del tasso di perdita della biodiversità entro il 2010. L'Europa ha coraggiosamente rilanciato tale obiettivo con l'impegno di arrestare la perdita di biodiversità entro quella data e l'Italia altrettanto».

Da parte sua, il Wwf ha sottolineato come la responsabilità dell'Italia sia «importantissima, in quanto il nostro è il Paese europeo con la maggiore biodiversità, almeno per numero di specie e di sistemi ecologici». R. I.

Fonte: Il Secolo XIX

Turchia, squali grigi spiati in "sala parto"

La spedizione di due ricercatrici italiane. Il comportamento dei pescecani studiato attraverso potenti microchip
RomaUna spedizione per osservare da vicino gli squali grigi nella loro "sala parto". E' la "Medsharks Plumbeus", un progetto nato nel 2001 che ha lo scopo di studiare questa specie nel suo habitat naturale: una baia della Turchia dove ogni primavera gli squali vanno per partorire. A "spiarli" sott'acqua, da domenica scorsa e per tre settimane, ci sono due ricercatrici italiane, Eleonora de Sabata e Simona Clo.

Eleonora, una giornalista romana che è anche coordinatrice del progetto, spiega: «Gli squali grigi (detti anche squali plumbei) vivono in tutte le acque temperate e tropicali del mondo. Il nostro è il primo studio intrapreso nella zona del Mediterraneo sul loro comportamento. In quattro anni di spedizioni nella baia abbiamo avvistato circa cento esemplari. E l'anno scorso abbiamo scoperto che, quasi sicuramente, gli animali vanno in quella zona per partorire».

Ad avvalorare questa tesi, diversi dati: «Innanzitutto - continua Eleonora - abbiamo notato che molte femmine erano gravide. Poi abbiamo assistito a un parto, il primo mai visto da un'équipe scientifica: successivamente, abbiamo anche trovato alcuni squali morti subito dopo la nascita. Tra l'altro questa specie non ha il senso dell'appartenenza biologica: spesso i piccoli vengono mangiati appena nati dai grandi». Quest'anno la spedizione, patrocinata dall'Università di Bologna e accreditata presso il governo della Turchia, avrà il principale obiettivo di mettere dei potenti microchip su tre squali. «A fine giugno - spiega Simona, biologa bolognese - gli squali abbandonano sempre la baia, per percorrere migliaia di chilometri. Non sappiamo però dove vadano e se abbiano direzioni precise. Per scoprirlo, li seguiremo tramite i microchip, che dopo alcuni mesi si staccheranno automaticamente e torneranno in superficie. Da lì, tramite due satelliti, ci trasmetteranno la "rotta" degli animali». Tramite questi sofisticati apparecchi, resistenti fino a mille metri di profondità, si avranno così informazioni preziose su una specie che è a rischio di estinzione. Negli ultimi anni, infatti, gli squali grigi sono stati decimati dallo stravolgimento dell'ambiente marino e dalla pesca per l'impiego alimentare della pinne (adoperate nella cucina cinese). Per tutelarli le ricercatrici stanno lavorando insieme alle autorità turche per diffondere la conoscenza su questi animali e per far sì che non vengano disturbati da pescatori e dalla popolazione locale. «Non a caso - spiega ancora Eleonora - non diciamo mai quale sia esattamente la baia: se diventasse di pubblico dominio i rischi sarebbero molto alti».

La spedizione, però, non finirà in Turchia. In giugno le ricercatrici (che lavoreranno con Ramon Bonfil, uno degli studiosi più noti al mondo) andranno infatti in Sicilia per cercare squali delle diverse specie lungo la costa orientale. In agosto cercheranno invece gli squali

plumbei nell'area dello scoglio Lampione, al largo della costa meridionale della Sicilia. Sarà insomma un'estate molto impegnata per questa due ragazze, che amano il mare «da quando siamo piccole» e che ancora si emozionano a mostrare le immagini e i filmati (bellissimi) dei "loro" squali.

«In Italia - spiega Simona - fare ricerca è sempre più difficile: soprattutto se è come la nostra, ossia ricerca pura, senza fini immediati. Ormai fondi sono pochissimi, infatti siamo alla ricerca di finanziamenti. Ma la passione per le nostre ricerche è sempre fortissima». E sorride, guardando gli squali che nuotano. Luca De Carolis

Fonte: Il Secolo XIX

rischi nascosti nei grassi e nella carne

L'European Food Information Council ha schematizzato nella tabella qui sotto il poco che è certo e il molto che è ancora incerto sulla responsabilità di determinati alimenti nella comparsa dei tumori. Sottolineando anche l'effetto protettivo di altri

I fattori alimentari che giocano un ruolo
Evidenze di un effetto anticancro o cancerogeno
Cereali integrali Verdure

Frutta

Fagioli e fave

Metodi di cottura dei cibi

Eccesso di calorie introdotte con la dieta

Composti attivi

Le alte temperature, quali si raggiungono nella frittura di carne o pesce, liberano sostanze cancerogene. Fra queste, la più nota è l'acrilamide

Il rischio legato a queste sostanze è minimo se il consumo non è quotidiano e se la dieta è contemporaneamente ricca di frutta e verdure che contengono sostanze naturali protettive. Una dieta ad alto contenuto di grassi sembra aumentare la frequenza di tumori al colon, al retto e alla prostata. Questo legame non è emerso, invece, per il cancro allo stomaco, al rene, all'esofago e alla laringe.

Si sta studiando quali tipi di grassi siano maggiormente responsabili di questo effetto cancerogeno, ma non è ancora chiaro se i più colpevoli

sono i grassi saturi, i polinsaturi o i monoinsaturi.

Per ridurre il rischio di andare incontro a tumori, arricchire la dieta con cereali integrali, verdure, frutta, fagioli e altri alimenti ad alto contenuto di fibre sembra, però, più importante che non la sola riduzione dei grassi.

Sono, perciò, necessarie ulteriori ricerche per chiarire se i grassi svolgono un ruolo diretto nella comparsa dei tumori

Carni rosse soprattutto se il consumo è quotidiano

Sembra esserci un potenziale legame fra la carne rossa e il tumore del colon e della prostata. Recenti ricerche indicano, comunque, che

questo legame potrebbe essere spiegato anche da molti altri fattori dietetici e da differenti stili di vita che devono essere studiati più

approfonditamente

Fibre, vitamine (acido folico, vitamina A e C), minerali (ad esempio, il Selenio). In questi alimenti sono presenti anche sostanze naturali dotate di proprietà antiossidanti: il licopene (nei pomodori), i flavonoidi (abbondanti nel chicco dei cereali), gli isotiocianati (ne sono ricchi broccoli, cavoli e cavoletti di Bruxelles), la luteina

(abbondante nelle verdure a foglia scura) Riducono il rischio di andare incontro al cancro del colon-retto, della prostata, dell'esofago e della bocca. Da studi di popolazione è emersa, infatti, un'associazione significativa fra una dieta ricca di frutta e verdura e un minor rischio di questi tumori. Il fenomeno, però, potrebbe essere influenzato anche da altri fattori.

Aumentare il consumo di questi alimenti sembra, inoltre, garantire un effetto protettivo più significativo che non la sola riduzione dei grassi nella dieta. Resta, perciò, da dimostrare chiaramente un ruolo diretto di una alimentazione ricca di grassi nella comparsa dei tumori

Pesci grassi salmone, tonno, sgombro, aringa, sardina, halibut.

Funghi e cavoletti di Bruxelles

Gli acidi grassi omega 3, quali il docosaesaenoico e l'eicosapentaenoico

Dagli studi sugli animali da esperimento è emerso un effetto protettivo nei confronti dei tumori, non confermato nell'uomo

Fonte: Corriere della Sera

Preghiamo i lettori di far girare questo messaggio tra i conoscenti per la misteriosa scomparsa di Linus, avvenuta il 4/9/2003, dal giardino dell'abitazione in Pramaggiore (VE). E' tatuato sull'orecchio destro con il n. 36MI4034 e al momento della sparizione indossava un collarino rosso. E' di piccola taglia, mite ed indifeso, età circa 9 mesi all'epoca della scomparsa.

<http://songino.altervista.org/linus.jpg>

Chiunque abbia sue notizie è pregato di segnalarlo ad Enrica o Resy ai numeri 3292162350 oppure 3298122367.

Email: bairos@tin.it"> oppure resy@em@il.it

Si offre una buona ricompensa a chiunque riuscirà a trovarlo ma, nell'ipotesi che il piccolo sia stato adottato, assicuriamo che non è nostra intenzione strapparlo alla nuova famiglia.

Volontari Gruppo Bairo

cani, gatti & co. Oggi in passerella a Merate i nostri amici a quattro zampe

di Michela Vittoria Brambilla E' tempo di manifestazioni per i nostri amici quattrozampe un po' in tutta la nostra provincia. La kermesse estiva organizzata dalla Lega Nazionale per la Difesa del Cane si apre oggi pomeriggio a Merate con il primo "Dog Show in Brianza", in programma alle ore 15,30 al Parco delle Piramidi. La simpatica gara amatoriale di bellezza per cani meticci e di razza, organizzata da anni con successo a Lecco, approda ora anche nel meratese. Si tratta di una vera e

propria sfilata di cani di ogni genere, al guinzaglio dei propri orgogliosissimi padroni, per arrivare a premiare i primi tre classificati delle categorie mini, medi e maxi (parliamo di taglia). Poi verranno selezionati "Il bullo e la pupa del dog show", "lo smilzo ed il pacioccone"; "il baby ed il nonnetto più arzillo" ed infine "il mesedoz", ovvero il cane risultato di incroci di più razze. Le iscrizioni cominceranno alle 13,30. Sabato 4 giugno sarà invece la volta di Calolziocorte. L'associazione ha aderito alla richiesta della Pro Loco per patrocinare "4zampe in passerella". Alle ore 15,00, in Piazza Vittorio Veneto - nel centro di Calolziocorte - avrà luogo un'altra gara amatoriale di bellezza. Numerosi i premi per i partecipanti anche in questa occasione. Questa serie di manifestazioni estive si concluderà con il Dog Show di Lecco, in programma domenica 12 giugno alle ore 15,30, sul lungolago di Lecco, nella zona del monumento dei caduti. La kermesse, oramai collaudata, è giunta alla sua quarta edizione e da sempre richiama una grande partecipazione di quattrozampe in gara e di spettatori. Un inizio estate ricco di appuntamenti per i nostri amici a quattro zampe, quindi, ed un'occasione di incontro per gli amanti degli animali della provincia. Quello che più colpisce di questo genere di eventi è proprio la varietà di persone che vi prendono parte. Giovani, anziani, bambini, gente di ogni ceto sociale, tutti uniti dal grande amore per i nostri piccoli amici. Si tratta di manifestazioni che consentono di rafforzare la consapevolezza del rapporto che ci lega ai nostri amici animali, veri e propri membri delle nostre famiglie. E siamo certi che queste occasioni sono un'occasione per tutti di acquisire una nuova sensibilità e cultura di rispetto per gli animali. Si avvicina l'estate e ci auguriamo che non si ripetano le scene di abbandono che purtroppo ogni anno ci fanno inorridire. Oltre a questi eventi la Lega Nazionale per la Difesa del cane ha promosso anche una vera e propria campagna sociale di comunicazione contro l'abbandono estivo. Sui giornali, in tv e sui cartelloni pubblicitari sulle strade e le piazze delle nostre città comparirà la foto di un cane meticcio che ci guarda con dolci occhioni, accompagnata da un testo che dice: «Non camminare davanti a me potrei non seguirti. Non camminare dietro di me potrei non esserti guida. Cammina al mio fianco e sii mio amico!». Il testo conclude con una domanda che è rivolta a tutti noi: «E tu lo terrai al tuo fianco durante l'estate?». Un'altra iniziativa di comunicazione, sempre promossa dalla Lega Nazionale per la difesa del cane, avrà come protagonista il comico Giorgio Panariello, che diventerà testimonial gratuito della nostra campagna contro l'abbandono. Speriamo che la sua simpatia raggiunga il cuore anche di chi è un po' più distratto. L'amore per gli animali unisce persone diverse, per età, condizione sociale ed economica. Personaggi del mondo dello spettacolo, come Panariello e tanta gente comune, come noi, come voi. Come tutti coloro che verranno numerosi a partecipare alle iniziative promosse dalla Lega per la difesa del cane. A cominciare da questo pomeriggio a Merate. Venite numerosi. Scrivete a «Cani, gatti

& co.», presso «La Provincia di Lecco» via
Raffaello 21 - 23900 Lecco
Fonte: La Provincia di Lecco

«Abbattuto l'anaconda» Ma la voce era infondata

CASSINA RIZZARDI L'anaconda non si trova, aumenta lo psicosi. Si è purtroppo rivelata infondata la notizia, circolata insistentemente l'altro ieri, della cattura del serpente nella zona dell'acquedotto di Cassina, verso il cimitero di Bulgaro. In tanti ci avevano sperato, dopo giorni di ricerche nel triangolo tra Cassina Guanzate Bulgaro. Il triangolo della paura, a giudicare dalla preoccupazione che serpeggia fra residenti e non solo. Cani e animali da cortile messi al riparo nei recinti, bambini guardati a vista, passeggiate nei boschi bandite. Persino la tradizionale camminata di fine anno, organizzata dalla scuola e dai genitori, ha subito un cambiamento di percorso per evitare la zona a rischio. Una paura tanto palpabile quanto fondata. Raffaele Riniti, un giovane esperto di rettili, inviato sul posto dalla guardia forestale e dal servizio di vigilanza provinciale, ha verificato che l'avvistamento era reale. Preoccupa il fatto – confermato dallo stesso Riniti – che l'area tra Cassina e il cimitero di Bulgarograsso, dove potrebbe essersi rifugiato il grosso rettile (sarebbe lungo oltre quattro metri), in quanto zona umida è l'habitat naturale per un anaconda. L'esperto non esclude che con gli sbalzi di temperatura dei giorni scorsi il serpente possa essere anche già morto. Finora, però, non è stato ritrovato né vivo né morto. Anche ieri, in forma più individuale e meno organizzata rispetto ai giorni scorsi, sono proseguite le ricerche, ma senza esito.

Fonte: La Provincia di Como

concorso Sfida fotografica In posa cagnetti e gatti

Una mostra concorso fotografica che ha come protagonisti cani e gatti domestici. Per il secondo anno consecutivo il negozio Dog Mania, organizza una singolare gara artistica che punta a premiare gli animali che non hanno pedigree e dunque non partecipano ai concorsi tradizionali. Da alcuni giorni, sino al prossimo 30 giugno chi possiede una foto del proprio miglior amico a quattro zampe può portarla nel negozio di via Barone Rossi iscrivendosi, in modo del tutto gratuito, al concorso. Il primo luglio alle 17,30 sempre nella sede del negozio, una giuria qualificata, composta da veterinari e fotografi che valuteranno bellezza e aspetto artistico delle foto, provvederà alla premiazione dei primi tre classificati ai quali andranno le crocchette messe a disposizione dalla Purina Pro Plan che sta sponsorizzando la manifestazione. Al primo classificato nella sezione gatti andrà una confezione da 15 chili di crocchette cat, al secondo tre chili e al terzo un chilo e mezzo. Nella sezione cani, al primo sempre 15 chili di crocchette dog, al secondo sette chili e mezzo e al terzo tre chili. L'idea di questa singolare mostra-concorso di fotografia in cui i

protagonisti sono i migliori amici dell'uomo è venuta lo scorso anno alla titolare di Dog Mania, Cristiana Ferri. (gi. zo.)
Fonte: L'Unione Sarda (Cronaca di Cagliari)

Mandas Nuovo canile in Trexenta per ospitare i randagi

Un nuovo canile per la Trexenta. Al via i lavori per la realizzazione del canile comunale di Mandas. Sarà una struttura capace di ospitare più di cento animali abbandonati, un ampio locale realizzato con soldi del Comune. «Era un progetto che avevamo da tempo ? ha detto il sindaco Umberto Oppus ? perché crediamo doveroso pensare a risolvere anche problemi di questo tipo, problemi legati al fenomeno randagismo». La speranza è che in questo modo si possa affrontare meglio e ridurre (se non è possibile sconfiggere del tutto) il problema randagismo che anche nei paesi della Trexenta è molto sentito, soprattutto nei mesi estivi. Attualmente in tutta la zona c'è solo un canile sanitario: è di proprietà del Comune di Ortacesus (si trova a fianco della Statle 128), ospita trecento cani, ma da mesi è pieno e non può ricevere nuovi sfortunati ospiti. Il canile che nascerà a Mandas servirà soprattutto i paesi dell'alta Trexenta, la struttura verrà affidata ad una cooperativa specializzata tramite appalto. (sev. sir.)

Fonte: L'Unione Sarda (Cronaca di Cagliari)

Lurago si risveglia con gli uccelli e poi premia i cani meticci

LURAGO d'ERBA Un risveglio insolito quello di stamani per tutti gli abitanti del centro storico, che anziché dal rumore di fondo del traffico e dal passaggio delle auto per una volta hanno potuto godere dei gorgheggi di allodole e passeri, protagonisti questi volatili di un'insolita gara che è iniziata ancor prima dell'alba, nell'ambito dell'annuale edizione della "Sagra degli uccelli". Una festa dal sapore antico e speciale, visto che da oltre quattro anni non veniva più ripetuta in paese, a causa dei lavori di sistemazione di piazza Vittorio Veneto e delle vie del centro storico, ora peraltro completamente ristrutturate. E così, per festeggiare degnamente la fine dei lavori, quest'anno la sagra è finalmente tornata in centro, con un fitto calendario di gare che nella giornata di oggi vedranno coinvolti diversi tipi di volatili, impegnati in difficili canti e gorgheggi. Una giuria di esperti avrà il compito di selezionare, a partire appunto dalle prime luci dell'alba, gli esemplari migliori che poi saranno premiati a partire dalle 11, con una coppa in ricordo della manifestazione. Nel pomeriggio gli uccellini cederanno il posto ai quattro zampe, protagonisti insieme ai loro padroni di una festa del bastardino, con una giuria d'eccezione formata dai bambini delle scuole elementari che, armati di paletta e lavagna, daranno per una volta tanto i voti agli esemplari più belli e simpatici. Il ricavato della giornata sarà devoluto all'associazione "Amici del randagio", da anni impegnata nella cura degli animali abbandonati.

Ro. Can.

Fonte: La Provincia di Como

**Pomeriggio di tensione a casa di amici,
 trasportata d'urgenza al "Salesi"**

Bimba morsa al viso dal cane in calore

FALCONARA - Tragedia sfiorata ieri, intorno alle 17.30, in un'abitazione di via La Costa quando una bambina di 4 anni, di Ancona, è stata azzannata e ferita in viso da un pastore tedesco di proprietà di alcuni amici di famiglia. La bimba, insieme ai genitori e al proprio cane, anch'esso un pastore tedesco, si trovava nell'abitazione di via La Costa. I due pastori tedeschi erano stati fatti incontrare per l'accoppiamento. La bimba, affascinata come tutti dagli animali, ha subito voluto giocare con il cane. Dopo averlo abbracciato al collo, il cane ha reagito in maniera imprevedibile e improvvisa azzannando la piccolina in faccia e procurandole un profondo taglio sullo zigomo destro. Un momento terribile. Un'azione che nessuno si aspettava.

Tantissimo il sangue che sgorgava sul viso della piccola, scioccata e terrorizzata. Immediata la chiamata alla centrale operativa di "Ancona Soccorso". Gli infermieri professionali del 118 hanno organizzato l'emergenza inviando sul posto, in tempi brevissimi, un'ambulanza della Croce Gialla di Falconara. I militi hanno preso tutta l'attrezzatura necessaria per effettuare il soccorso dirigendosi poi verso la bimba. La poverina era piena di sangue sia sul volto che su tutto il corpicino. I militi l'hanno quindi medicata facendo di tutto per tamponare il sangue che continuava a sgorgare e, soprattutto, sono riusciti con grande abilità a farla calmare insieme ai medici e agli infermieri del 118.

In tempi celeri, la Croce Gialla di Falconara ha effettuato il trasporto della bambina fino al pronto soccorso dell'ospedale "Salesi" di Ancona. Qui, i medici l'hanno subito visitata e sottoposta a tutti gli esami necessari. Una ferita profonda, e dal diametro di qualche centimetro, che è stata poi suturata con diversi punti. Fortunatamente, non ci sono state ulteriori conseguenze. Il morso avrebbe infatti potuto prenderle anche l'occhio. Un'esperienza terribile non solo per la bambina di 4 anni ma anche per i genitori della piccola e gli amici di famiglia. Sono stati momenti drammatici in cui si è anche temuto il peggio. La piccola era infatti una maschera di sangue e, inizialmente, non si riusciva a capire quali porzioni potesse avere il taglio provocato dal morso del pastore tedesco. ALBERTO BIGNAMI
 Fonte: Corriere Adriatico

**Ucchielli contesta l'incatenamento di
 Andrea Busetto: "E' ora di finirla con queste
 sceneggiate"**

Cinghiali e danni tra accuse e polemiche

FOSSOMBRONE - Dal centro che con più insistenza ha lanciato, in quest'ultimo periodo, l'allarme cinghiali, la convinta solidarietà ad Andrea Busetto, l'agricoltore che ha protestato incatenandosi negli uffici della Provincia, ricevendo solo la solidarietà del consigliere verde

Claudio Mari.

na protesta che ha colpito nel segno, se è vero che ieri è intervenuto, quasi con rabbia, il presidente Ucchielli.

"E ora di finirla con queste sceneggiate". Il comunicato diffuso dalla Provincia rincara la dose: "Il presidente Palmiro Ucchielli stigmatizza l'ennesima "folcloristica" protesta inscenata da Andrea Busetto all'ufficio Conservazione, tutela e gestione della fauna di viale Gramsci, seguendo il filone ormai noto delle sue tipiche manifestazioni anti-cinghiali. Invece di questi gesti plateali, che non interessano nessuno, il signor Busetto farebbe meglio a seguire la strada del dialogo - prosegue Ucchielli -. D'altra parte la Provincia è sempre andata incontro alle sue richieste. Come per tutti gli altri cittadini, gli è stata riservata sensibilità e attenzione. Basti dire che ha ottenuto l'apertura dell'Oasi La Badia per evitare che l'attività venatoria potesse disturbare la sua azienda agricola. Quindi non capisco cosa altro reclami. In ogni caso l'Amministrazione provinciale, che in primo luogo non fa che applicare leggi e regolamenti in materia, è disponibile a un ulteriore confronto diretto, purché il signor Busetto la finisca con queste inutili e dannose sceneggiate, disdicevoli per l'immagine sua e della pubblica amministrazione".

Immediata la replica, altrettanto pepata, di Andrea Busetto.

"Riguardo al comunicato stampa del presidente della Provincia in cui si direbbe che l'amministrazione è sempre stata sensibile alle mie istanze devo alcune precisazioni: 1) se avessero attuato il piano di controllo nelle forme dovute non avrei avuto bisogno della "sceneggiata" di ieri per ottenere quanto ottenuto (promessa del capo ufficio di eliminare subito i cinghiali presenti); 2) l'oasi della Badia è stata istituita nel '73 (quando frequentavo la I° media) non per farmi un piacere ,ma per decreto della Regione Marche con l'accordo di tutti i proprietari dei terreni interessati; 3) i cinghiali sono comparsi nel '97 a distanza di 24 anni dalla costituzione dell'oasi. Con le sue dichiarazioni improvvide il presidente dimostra ancor di più a tutti di essere il capo e il portavoce dei cinghiali e non un equilibrato uomo delle istituzioni al di sopra delle parti. Sono pronto a uno scambio di opinioni pubblico con lui sulla questione anche allo scopo di trovare una via d'uscita che accontenti tutti ,ma dopo 8 anni mi sia consentito qualche dubbio".

E' incredibile ma vero: eppure prima che Busetto manifestasse in Provincia, Carlo Ruggeri, consigliere provinciale dell'Udc, aveva presentato un'interrogazione per stigmatizzare la situazione: "L'enorme proliferare dei cinghiali in quasi tutto il territorio montano della provincia, con casi sempre più frequenti di sortite degli stessi nell'interno dei centri abitati ed il rischio di gravissimi incidenti portanti a danni rilevanti a persone e cose; la notizia, sempre più diffusa, che in alcuni allevamenti di cinghiali, nella nostra Provincia, vengono prelevati animali, specie di sesso femminile, per rilasciarli nell'ambiente procedendo, da parte di squadre fisse di specifici cacciatori del settore, all'ingravidamento, alla

nascita di enorme quantità di figli ed al loro svezzamento (operazione vietata)...".

Fonte: Corriere Adriatico

Gogna si amplia, Marola chiude: e i suoi ospiti?

VICENZA - Il canile di Gogna sarà ampliato. La notizia per i volontari dell'Enpa arriva come un premio a tanti sacrifici fatti nel corso degli anni. L'intervento che permetterà lo smantellamento di quello di Marola ora non è più solo una promessa, ma è messo nero su bianco nella delibera che la giunta ha approvato mercoledì. La struttura malridotta del canile di Marola che ha angustiato finora la vita di cani e volontari, chiuderà presto i battenti e gli animali si trasferiranno nel rifugio comunale di Gogna. La presidente dell'Enpa di Vicenza, Antonella Squilloni, esprime tutta la sua soddisfazione e ricorda i momenti difficili quando l'ampliamento era solo un sogno: «Noi volontari siamo ancora sotto shock per la notizia. Gli ultimi due anni a Marola sono stati particolarmente faticosi, con fughe repentine a causa delle continue alluvioni. Inoltre, trovare 5-6mila euro al mese per pagare tutte le spese del canile è stata una vera e propria sfida. Finora il rifugio di Marola è sopravvissuto grazie alla provvidenza. La notizia dell'ampliamento per noi significa riprendere fiato. Per questo siamo pieni di gratitudine verso gli amministratori». L'ampliamento, che costerà 306mila euro, prevede la realizzazione di cinque strutture modulari per 50 box complessivi (in cui troveranno ospitalità 100 cani) e potrebbe prendere il via entro l'anno. A coprire le spese provvede in parte il finanziamento regionale che ammonta a 200mila euro. La quota restante compete all'Enpa che ha già raccolto, attraverso manifestazioni e concerti, 60mila euro.

«Mancano ancora 40mila euro», avverte Squilloni, «ma contiamo di raccoglierci anche proponendo la collaborazione dei privati, come banche e cooperative. Questo progetto si presta a diventare un motore di sinergie». In questo periodo di transizione, mentre l'Enpa rassicura i residenti ricordando che i box saranno realizzati dietro al canile a ridosso dell'autostrada perché non siano di disturbo, tutto procederà come prima. Il canile di Marola andrà gestito fino alla chiusura e al definitivo trasferimento dei cani che sono 150 e perlopiù di mezza età. Non tutti loro potranno contare sul nuovo rifugio: è per questo che l'Enpa promuoverà a breve una campagna di sensibilizzazione per l'adozione di nonni cani. «Sostenete i "marolini"», prega la presidente dell'Enpa. «Tutto ciò che potranno fare i cittadini sarà ben accetto». Laura Pilastro
 Fonte: Il Gazzettino di Vicenza

Carabinieri all'ippodromo, sequestrato flacone sospetto

Ippica e doping blitz al «Paolo VI»

Il titolare di una scuderia che opera all'interno dell'ippodromo Paolo VI è stato denunciato a piede libero per detenzione illegale di sostanza dopante a fini agonistici. La denuncia è scattata al termine dell'operazione «Hippos» eseguita

nell'ippodromo dai carabinieri della compagnia di Taranto insieme con i colleghi del Nucleo antisofisticazione e sanità e del Nucleo ispettorato del lavoro, utilizzando anche unità cinofile giunte appositamente da Bari. In una scuderia, in particolare, i carabinieri hanno trovato e sequestrato una fiala di «Testovis», farmaco che contiene testosterone ed è quindi inserito nell'elenco delle sostanze dopanti. Il medicinale agisce aumentando il testosterone nel sangue e quindi agevolando una maggiore resistenza fisica ed elasticità dei muscoli. Il farmaco, secondo quanto accertato dai carabinieri, è per uso umano (e dunque c'è il sospetto che possa essere stato utilizzato da qualche driver) ma ciò non toglie che possa essere utilizzato anche sugli animali. Complessivamente, i carabinieri hanno ispezionato dieci scuderie. Sono state accertate violazioni di natura amministrativa, relative alle norme sulla tutela del lavoro, con la contestuale elevazione di contravvenzioni per circa 100 mila euro. Controlli e verifiche saranno compiute anche nelle prossime settimane, in occasione di appuntamenti agonistici di rilievo. SERVIZIO IN CRONACA

Fonte: La Gazzetta del Mezzogiorno

Policoro Un esemplare di tartaruga di 35 chilogrammi

Salva una Caretta caretta

Era in difficoltà nelle acque calabresi. È in cura al Cras

POLICORO Una tartaruga marina della specie Caretta caretta, avvistata al largo delle coste calabresi in difficoltà motorie e di galleggiamento dall'Unità Navale G 114 «Puleo» della Guardia di Finanza al comando del tenente Pier Paolo Atzori, è stata recuperata e salvata dall'equipaggio, consegnandola poi al personale del Cras, il Centro recupero animali selvatici) dell'Oasi Wwf di Policoro. L'esemplare adulto di tartaruga marina, con peso di oltre 35 kg, è stato subito trasportato presso le strutture dell'Oasi Wwf dal responsabile Tonino Colucci e da Giovanni Corbino, uno dei numerosi volontari del centro. Dopo i primi accertamenti clinici del veterinario del Cras dott. Mauro Autera, il rettile marino è stato consegnato al dott. Antonio Di Bello della sezione di chirurgia veterinaria dell'Università di Bari per più approfonditi controlli medici e per le eventuali soluzioni terapeutiche da praticare. Il Cras della provincia di Matera, affidato al Wwf Italia, opera da alcuni anni nell'area ionica, riuscendo con successo a strappare alla morte numerosi esemplari di tartaruga marina ed altre specie animali. In questi giorni ve ne sono ricoverati due piccoli esemplari, uno recuperato a Scanzano in collaborazione con l'associazione di pescatori dilettanti del posto, l'altro inviato dall'Università di Bari dopo un intervento chirurgico per cure e stabulazione post-operatoria. Vale la pena sottolineare come l'intervento in sinergia fra gli organismi militari dello Stato, il centro recupero del Wwf e la sezione di chirurgia veterinaria di Bari ha permesso e permette di salvare numerosi animali in via di estinzione. n.buc.

Fonte: La Gazzetta del Mezzogiorno

controllato dieci scuderie
Doping all'ippodromo
Operazione Hippos, riscontrate molte
irregolarità

Corse dopate? Il titolare di una scuderia che opera all'interno dell'ippodromo Paolo VI è stato denunciato a piede libero per detenzione illegale di sostanza dopante a fini agonistici. La denuncia è scattata al termine dell'operazione «Hippos» eseguita nell'ippodromo dai carabinieri della compagnia di Taranto insieme con i colleghi del Nucleo antisofisticazione e sanità e del Nucleo ispettorato del lavoro, utilizzando anche unità cinofile giunte appositamente da Bari. In una scuderia, in particolare, i carabinieri guidati dal tenente colonnello Domenico Punzi e dal tenente Andrea Manti hanno trovato e sequestrato una fiala di «Testovis», farmaco che contiene testosterone ed è quindi inserito nell'elenco delle sostanze dopanti. Il medicinale agisce aumentando il testosterone nel sangue e quindi agevolando una maggiore resistenza fisica ed elasticità dei muscoli. Il farmaco, secondo quanto accertato dai carabinieri, è per u"

Lunedì, 23 Maggio @ 00:24:58 CEST (66 letture)

"Login" | Login/Crea Account | 0 commenti

Limite Concatenati Vecchi Prima

I commenti sono di proprietà dell'inserzionista. Noi non siamo responsabili del contenuto.

Commenti NON Abilitati per gli Anonimi, [registrati](#)

Gruppo News correlato:

Errore:

Gruppo inesistente



This work is licensed under a [Creative Commons License](#).

[Syndication](#)